

Ecco come l'asteroide ha "sfiorato" la Terra

Pubblicato: Giovedì 10 Novembre 2011



Cinquanta foto **sovrapposte**, che fanno vedere il passaggio **dell'asteroide che ha "sfiorato" la Terra di qualche migliaio di chilometri**. Le immagini sono state realizzate dai telescopi **dell'osservatorio astronomico di Tradate**, gestito dalla fondazione Foam13 e **situato nel Parco Pineta**. Il tutto nella notte tra il 9 e il 10 novembre quando il telescopio principale **di 65 cm** di diametro, con l'aiuto di altri telescopi ausiliari, **ha permesso di catturare numerose foto** e dati **dell'asteroide 2005 YU55** che nella notte precedente è passato 324.600 chilometri dal nostro pianeta, una distanza inferiore a quella **che separa la Terra dalla Luna**.

«Purtroppo il **brutto tempo** aveva impedito **di poter osservare prima 2005 YU55** al massimo avvicinamento al nostro pianeta – spiegano dalla Fondazione -, ma appena il tempo è migliorato gli strumenti e i molteplici collaboratori della Foam13, **coordinati dal Responsabile della Sezione attività Scientifiche, Federico Manzini**, hanno cominciato a "sforare" numerosi dati, principalmente astrometrici e fotometrici, dell'asteroide che si stava allontanando dalla Terra, lasciando **tutti a bocca aperta** per la velocità con la quale si muoveva nel cielo».

I dati **"astrometrici"** ricavati, cioè la misurazione della posizione dell'asteroide 2005 YU55 nel cielo, verranno mandati **alla campagna osservativa organizzata dalla NASA e all'Università di Ginevra** con la quale la Foam13 collabora da molti anni per poi esser utilizzati, insieme a quelli di tutto il mondo, nel migliorare la conoscenza dei parametri orbitali di questo oggetto.

«I dati **"fotometrici"** degli asteroidi, cioè osservarne le variazioni di luce, è una delle principali attività della Foam13 – proseguono dall'Osservatorio -, **ogni anno centinaia di questi oggetti vengono studiati e monitorati** per determinarne il tempo di rotazione, l'orientazione dell'asse di rotazione ed eventuali eclissi reciproche che determinano la scoperta di asteroidi doppi o binari, infatti, la Foam13 ne ha scoperti ben due. Inoltre, questi dati fotometrici raccolti a Ginevra, unitamente **ad altri osservatori in tutta Europa**, vengono inviati anche al dipartimento di matematica dell'Università di Helsinki in Finlandia, che grazie ad un loro evoluto software, cercano di determinare la forma in 3D».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

